

UNA SCRITTRICE FA DISCUTERE IL MONDO

Le donne al potere? Un disastro. Parola di donna

di FRANCESCO BORGONOVO

■ Nel recente film *Wonder Woman* diretto da Patty Jenkins e interpretato da Gal Gadot, vediamo la protagonista muoversi nella sua terra natale, l'isola di Themyscira, ovvero il luogo in cui vivono le Amazzoni. Scopriamo che le mitologiche donne guerriere non solo sono forti e coraggiose, ma sanno pure amministrare alla perfezione la loro patria. Non per nulla, Zeus ha affidato loro (...)

segue a pagina 17

► PENSIERO FORTE

Il mondo governato dalle donne? Non è migliore, lo dice una donna

Sta per arrivare in Italia il romanzo distopico di Naomi Alderman, divenuto un caso letterario a livello globale. Immagina una società futura in cui i maschi sono il «sesso debole». Ma la violenza non è affatto scomparsa...

Segue dalla prima pagina

di FRANCESCO BORGONOVO



(...) il compito di diffondere pace ed armonia. La loro esistenza procede pacifica e felice: sono gli uomini a portare la guerra e la crudeltà nel mondo idilliaco governato dalle donne. Senza i maschi, ferocia e distruzione non esisterebbero.

È uno stereotipo, questo, diffuso ben al di là dei kolossal hollywoodiani. La scrittrice **Vanna de Angelis**, in un saggio fresco di ristampa intitolato *Quando le donne governavano la terra. Mito e storia delle Amazzoni* (Piemme), racconta che alla base del mito delle celebri combattenti c'è una popolazione scita del Vicino Oriente. Sterminati gli uomini dopo una lunga guerra con gli egiziani, rimasero le donne. Le quali «istituirono un regno tutto al femminile, dove trion-

favano giustizia e solidarietà: il primo matriarcato che la storia ricordi». L'utopia matriarcale ritorna pure negli scritti della filosofa **Luce Irigaray**, che in *L'ospitalità del femminile* scrive: «In alcune culture il concetto di ospitalità non genera alcun problema. In queste culture, generalmente dominate dall'elemento femminile, il mondo è aperto come la vita stessa. Tutti, uomini e donne, sono figli di una madre e in modo particolare di madre Natura. Pace e ospitalità regnano».

Insomma, l'idea per cui la Terra, avvinta dal dolce abbraccio della Grande Madre, sarebbe un giardino di dolcezza e prosperità ritorna con una certa frequenza. Assieme al pensiero, complementare, che sia invece l'elemento maschile a portare violenza, sopraffazione e brutalità. L'accoglienza della Madre diventa il valore da opporre all'autorità che caratterizza il Padre.

La celebre serie tv «Il trono di spade» è ricca di regine spietate e feroci

Un'autorità che va abbattuta, assieme a ogni forma di gerarchia.

Discorsi di questo tipo, molto comuni dal Sessantotto in poi, sono ritornati recentemente di grande attualità, soprattutto grazie alla campagna elettorale per le elezioni presidenziali americane. **Donald Trump** è stato dipinto come il machista grezzo e arrogante, mentre **Hillary Clinton** diventava la signora raffinata e democratica, portatrice di nuova speranza. Quando poi **Trump** è stato eletto, la questione del suo presunto maschilismo è stata rimasticata allo sfinimento. Tanto che vari giornali hanno indicato come

romanzo simbolo della nuova era trumpiana *Il racconto*

dell'ancella, opera di **Margaret Atwood** del 1985, da cui l'emittente Hulu ha tratto una serie tv di successo. Il libro è stato appena ristampato anche in Italia da Ponte alle Grazie, ed è ambientato in un futuro post apocalittico, in uno Stato teocratico basato sulla sopraffazione della donna e sul controllo del corpo femminile a fini riproduttivi. In pratica, trattasi di una satira feroce della «società patriarcale». Da cui molti (e soprattutto molte) deducono che un mondo retto da donne sarebbe decisamente più auspicabile.

Tale convinzione si basa, come nota giustamente **Adriano Scianca** nel saggio *Contro l'eroticamente corretto* (Bietti), su una visione stereotipata dal maschile e del femminile. Nonché su una errata interpretazione sociologica. Da molto tempo l'Europa non è più retta dal dominio patriarcale. Anzi, «la Grande Madre è l'archetipo dominante della nostra epoca». Anche se, scrive **Scianca**, «la femminilizzazione attuale della società è una caricatura dei valori femminili ripresi da uomini svirilizzati». Dunque la domanda «come sarebbe un mondo governato da donne?» presenta un vizio di forma: presuppone che il mondo attuale sia regolato soltanto da uomini e con un'impostazione prettamente maschile, il che non è esatto.

Resta un fatto: il matriarcato viene presentato da più parti come un traguardo da raggiungere, e non stiamo parlando solo delle svalvolate proposte di legge di **Laura Boldrini** e dei suoi adepti.

A sgretolare il luogo comune secondo cui «donna è meglio» ci hanno provato in tanti, negli ultimi anni. In *Beautiful You*, **Chuck Palahniuk** ha immaginato un'America retta da un presidente femmina, in cui una nuova, straordinariamente efficiente linea di giocattoli erotici rende definitivamente superflui gli uomini. I risultati sono catastrofici. Era stato lo stesso **Palahniuk** a scrivere,

in *Fight Club*, che i maschi di oggi appartengono a «una generazione di uomini cresciuti da donne», con effetti deleteri per ambo i sessi. Ma, ovviamente, **Palahniuk** è maschio, dunque la sua visione potrebbe essere viziata. Proprio come quella del belga **Bernard Quiriny**, autore di un romanzo straordinario intitolato *Le assetate* (Transeuropa). Ambientato negli anni Settanta, immagina che il Benelux, dopo una rivoluzione, si trasformi in uno Stato totalitario femminista. Un gruppo di entusiasti radical chic che si reca a visitarlo con l'idea di tessere le lodi scoprirà a proprie spese di che inferno si tratti.

Sempre dalla penna di un uomo, **George R. R. Martin**, scaturiscono le figure di regine viste nella serie tv *Il trono di spade*. Per esempio la spietata Cersei Lannister, il cui amore materno diviene una sorta di prigione per i figli, causandone la distruzione. Questa donna si dimostra capace di ogni brutalità, esercita il potere con la stessa spietatezza mostrata dal padre, e agli avversari lascia due sole opzioni: sottomissione o sterminio.

Risulta più interessante, tuttavia, sentire che cosa hanno da dire le donne a proposito dell'utopia matriarcale. Qualche settimana fa, il quotidiano britannico *Guardian* ha interpellato scrittrici, politiche, scienziate e attiviste, ponendo loro un quesito: «Che cosa accadrebbe se il mondo fosse governato dalle donne?». Tra fiumi di banalità preconfezionate, spiccava la risposta di **Marjane Satrapi**, l'autrice di *Persepolis* (fumetto e poi film). «Non credo che qualcosa cambierebbe se le donne avessero il potere», ha detto. «Questa convinzione mi deriva dall'idea che uomini e donne siano molto simili. Non credo che la nozione di empatia o il fatto di essere gentili dipenda del tutto dal genere. Il fatto di pensare che le donne siano molto più carine è un po' come considerarle simili a piccoli animali che non possono arrabbiarsi, poiché la rabbia è una cosa da uomini».

Che le donne possano arrabbiarsi e pure esibire ferocia e crudeltà lo ha mostrato molto bene una scrittrice di enorme successo a livello mondiale,

l'americana **Gillian Flynn**, autrice di *Gone girl* (*L'amore bugiardo*) e creatrice di alcuni memorabili personaggi femminili davvero spaventosi. Ma, soprattutto, a smontare l'utopia matriarcale è l'autrice britannica **Naomi Alderman**, a cui si deve uno dei romanzi più celebrati e discussi degli ultimi anni: *The Power*, che uscirà a fine agosto in Italia per l'editore **Notte-tempo** con il titolo *Ragazze elettriche*. Il libro ha ricevuto più o meno ovunque recensioni entusiastiche, ed è divenuto subito un bestseller.

La storia è semplice quanto avvincente. Tutto comincia quando alcune ragazze - adolescenti o comunque giovani - scoprono di avere un potere molto particolare. Se Wonder Woman può scatenare fulmini attraverso i suoi bracciali divini, loro - grazie a un particolare organo posto vicino alle scapole - riescono a controllare l'elettricità. Possono dare la scossa, stordire e perfino uccidere. Ma anche curare. Inoltre, le ragazze possono risvegliare la medesima forza nelle loro madri e nelle altre donne adulte. Avendo il potere, non esitano

ad usarlo. Contro gli uomini, per difendersi. Ma anche gratuitamente, per ferire e sottomettere. E pure sulle altre donne, se si dà il caso. Ben presto, le autorità sono costrette a separare maschi e femmine nelle scuole, poi altrove. Gradualmente, le ragazze elettriche si impongono sempre più: con violenza pari e perfino superiore a quella che viene generalmente attribuita agli uomini.

Come va a finire? Senza svelare la trama, possiamo dire che nel mondo governato dalle donne sono gli uomini a curare il focolare. C'è pure un gioco metaletterario: a un certo

punto del libro, incontriamo uno scrittore di nome Neil, autore di un romanzo che immagina... un mondo governato da maschi. Lo invia alla sua editor e lei gli risponde: «Credo

che apprezzerei questo "mondo retto da uomini" del quale hai parlato. Di certo un mondo più gentile, più attento, e - oserai dire - più erotico di quello in cui viviamo». Come a dire: ci

vuole un attimo a ribaltare gli stereotipi legati al genere.

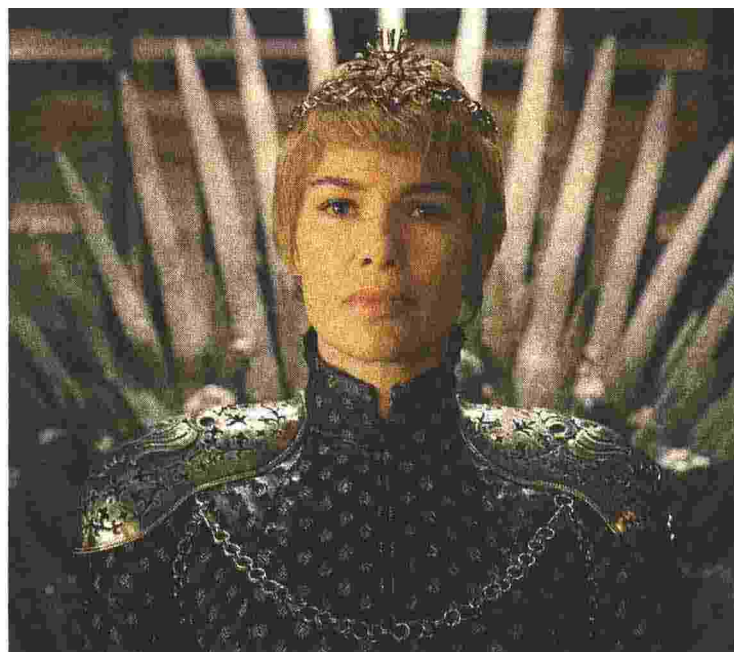
Se gli uomini fossero il «sesso debole», insomma, il mondo non sarebbe affatto migliore. Ma questo, oggi, solo una donna lo può dire. Chiedetevi allora: chi comanda davvero?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Va per la maggiore
l'utopia matriarcale
anche se è bastata
su uno stereotipo*



ICONA Gal Gadot veste i panni di Wonder Woman nel recente film diretto dalla regista Patty Jenkins e basato sull'eroina dei fumetti della Dc Comics



SPIETATA Lena Headey è la regina Cersei Lannister nella serie tv *Il trono di spade*

